



### CONSIDERATO CHE:

- la Asl di Viterbo avrebbe deciso in maniera del tutto unilaterale di mettere a bando il servizio di assistenza e riabilitazione organizzato per Piani Assistenziali Individuali, da erogarsi nei confronti di pazienti residenti nel territorio di competenza dell'ASL Viterbo.
- il bando di cui sopra, che avrà una cadenza annuale, oltre a comportare la totale esclusione del soggetto nella scelta del proprio percorso riabilitativo, andrebbe a ledere la continuità terapeutica, garantita fino a oggi dalla prosecuzione di un progetto e di un modello ideologico e organizzativo proprio di ogni cooperativa che gestirà l'appalto;
- la Asl avrebbe inoltre suddiviso la vita dei pazienti in lotti, e a tale frammentazione corrisponderanno altrettante cooperative che prenderanno in carico aspetti specifici, perdendo così di fatto la globalità del trattamento riabilitativo;
- il budget stanziato con il bando per il Lotto 2, sembrerebbe comportare una diminuzione delle ore lavorative degli operatori, con un conseguente decremento del trattamento riabilitativo, che non corrisponde ad un reale miglioramento delle condizioni di salute ma risponderebbe solo a logiche economiche, a discapito del diritto alla salute;
- il 2 febbraio scorso il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso presentato da una delle cooperative contro la precedente sentenza del Tar Lazio che rinviava a ottobre qualsiasi decisione sul merito rendendo nel frattempo operativo il bando a favore della parte vincitrice, ha sospeso l'esecutorietà degli atti impugnati fino alla data della discussione collegiale prevista il 15 febbraio prossimo, così riscontrando un fumus boni iuris in favore della parte ricorrente;

tutto ciò premesso e considerato,

### INTERROGA

Il Presidente della Giunta Nicola Zingaretti e l'Assessore competente per conoscere:

- quali motivi abbiano convinto la Asl di Viterbo nella decisione di mettere a bando la riabilitazione e la cura psichiatrica (servizio che funzionava perfettamente), interrompendo di fatto in questa maniera il lavoro svolto fin qui dalle cooperative e dagli addetti del settore e trasformando un servizio riabilitativo, fiore all'occhiello della provincia di Viterbo, in un servizio totalmente assistenziale.
- le motivazioni che abbiano spinto la stessa Asl di Viterbo a suddividere la terapia del paziente in più lotti, facendo venire meno la globalità e l'interezza del programma riabilitativo del paziente;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

- come la Asl di Viterbo intenda mantenere uno standard qualitativamente elevato diminuendo in maniera consistente il budget per il lotto numero 2, con la conseguente diminuzione delle ore lavorative del personale;
- se attraverso la pubblicazione e la conseguente aggiudicazione del bando di gara sia stata garantita la partecipazione a una vasta pluralità di aziende e soggetti con l'obiettivo unico di garantire la massima concorrenza e trasparenza possibile che, in un regime di libero mercato si traduce in un miglior servizio offerto ai pazienti.

Roma 13 febbraio 2018

Cons. Daniele Sabatini  
